



Associazione Casa Nostra  
accoglienza - accompagnamento - ben-essere

## **L' Altalena**

### **Comunità educativa per minori**



### **Progetto di servizio**

*“Nessuno educa nessuno, nessuno si educa da solo: gli uomini si educano insieme con la mediazione del mondo” P.Freire*



**Sede legale: C.so Casale, 246 - 10132 Torino - Tel. 011.898.05.65 - Fax 011898.08.34**

**Mail [associazionecasanostra@virgilio.it](mailto:associazionecasanostra@virgilio.it) - Sito web  
[www.associazionecasanostra.it](http://www.associazionecasanostra.it)**

## INDICE

Premessa.....	1
A chi ci rivolgiamo.....	1
Orario e tempi di apertura del servizio.....	1
Posizione geografica e territoriale.....	2
La struttura.....	3
Obiettivi generali.....	4
Quale progetto? .....	4
Uno stile educativo a matrice relazionale.....	5
Obiettivi educativi.....	6
Metodologie e strumenti.....	7
L'équipe educativa .....	10
Formazione e supervisione.....	11
Quali strumenti? .....	12
Strumenti tecnici.....	13
Modalità di inserimento e P.E.I.....	16
Un giorno in comunità.....	17
Dimissioni.....	19
La rete.....	19
Laboratori.....	20

## Premessa

La comunità educativa per minori è una struttura residenziale a carattere comunitario, che accoglie minori in situazioni di disagio personale e/o familiare pregiudizievoli per la loro crescita psicofisica e il percorso di autonomia.

La comunità ha come finalità primaria quella di accogliere il minore, impostando uno specifico lavoro affinché possa sentirsi accettato, ascoltato, compreso e sostenuto. **Attraverso un progetto educativo individuale e personalizzato** si propone di raggiungere gli obiettivi indicati e programmati insieme al servizio sociale.

## A chi ci rivolgiamo

La comunità accoglie bambini dai 6 ai 10 anni che presentano situazioni di disagio familiare o sociale su segnalazione del Servizio Sociale inviante e con provvedimento del Tribunale dei minori.

L'organizzazione della struttura, che dispone di un'altra comunità educativa per minori, e i progetti interni alle singole comunità consentono una flessibilità che permette di accogliere bambini con età non troppo diversificate.

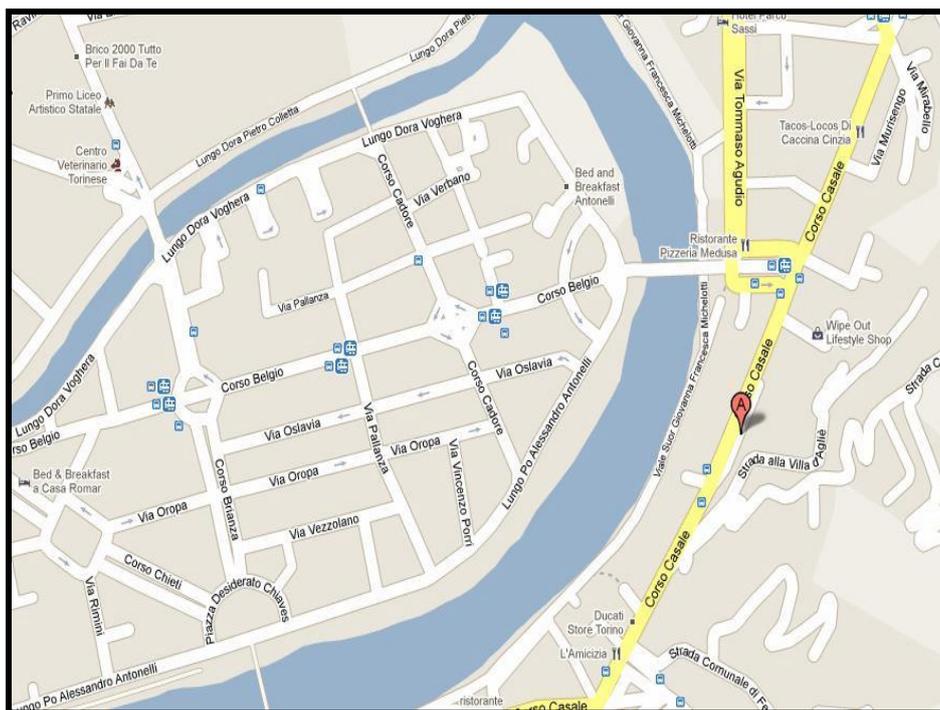
## Orario e tempi di apertura del servizio

La comunità è aperta 365 giorni all'anno, 24 ore su 24.

## Posizione geografica e territoriale

La comunità è situata nella collina torinese, in un'ampia area verde, confinante con i parchi Michelotti e Colletta; dalla comunità è possibile raggiungere il centro città attraverso la rete di trasporti pubblici. Il territorio circostante, inoltre, offre numerosi servizi educativi, scuole di zona, servizi sanitari ed ospedalieri e ludico-ricreativi.

La comunità presenta due vie di accesso: la prima, da Corso Casale, utilizzata principalmente dagli operatori; la seconda, da Strada Villa D'Agliè, viene riservata per gli ospiti, famiglie e per le situazioni in cui viene richiesta una maggiore tutela.



## La struttura



La struttura è composta da due aree: esterna e interna.

Nell'area esterna è presente un ampio cortile suddiviso in area gioco e due orti. È inoltre presente una sala giochi, utilizzata nei periodi invernali e durante le attività di laboratorio.

La comunità "l'altalena" è situata al primo piano della villa. All'interno è sito un ampio appartamento di circa 120 mq. composto da:



-6 camere da letto

-una cucina

-una sala da pranzo-soggiorno

-3 bagni di cui uno con accesso per disabili

-3 ampi balconi, utilizzati nei periodi estivi per momenti di svago

Al piano terra, vi sono gli spazi adibiti a luoghi neutri, saloni per incontri e attività varie. È inoltre presente una tavernetta con forno a legna. La struttura è provvista di un ascensore per disabili.

### Obiettivi generali

La comunità per minori esiste per rispondere ad un bisogno di tipo sociale strettamente connesso ad esigenze educative: accogliere i bambini in difficoltà che non hanno potuto trovare un contesto familiare equilibrato capace di tutelare la loro crescita.



In quest'ottica la comunità è intesa come **spazio quotidiano capace di progettarsi a misura del bambino**, proponendosi come momento di passaggio, ricco di esperienze utili ad accompagnare in chiave evolutiva il percorso dei minori ospitati.

### Quale progetto?

La comunità si propone come una risorsa all'interno di una rete complementare di servizi, capace, per la sua interazione di offrire ai bambini adeguate e mirate risposte ai loro bisogni. La caratteristica principale è quella di porsi come "ambiente di vita" dove quotidianità ed attività organizzative si integrano.

La comunità si configura come una struttura educativa nella quale **la relazione quotidiana** permette l'espressione e la cura dei comportamenti diversificati, nel quadro di progetti che investono la vita reale dei bambini.

Riproponendo un clima familiare, attraverso la conduzione di esperienze di appartenenza e separazione, di autonomia ed unione, la comunità sostiene affettivamente e materialmente il percorso di crescita dell'identità personale dei bambini.



### Uno stile educativo a matrice relazionale

L'integrazione tra il funzionamento del setting esterno (attraverso la supervisione) e il setting interno (attraverso la formazione) permettono di monitorare e sostenere la realizzazione di uno "stile educativo a matrice relazionale" organizzato attorno all'esercizio di funzioni genitoriali che accomunano e caratterizzano il lavoro di un'équipe educativa che non rinuncia alla valenza costruttiva di ogni relazione educativa significativa.

Il modello di intervento relazionale è centrato sulla persona, sui bisogni, sui diritti, sul rispetto dell'individualità dell'altro, sul lavoro di rete, su un'accurata progettazione e valutazione del progetto educativo, su interventi flessibili, e con la necessaria elasticità organizzativa per rispondere ai cambiamenti evolutivi di ogni minore e del contesto, al contempo.

La relazione costituisce il nucleo fondante dell'intervento di comunità, il luogo "dell'accettazione dell'altro per quello che l'altro è", della comprensione, della costruzione di legami saldi e rassicuranti e lo strumento che il minore può utilizzare nel cambiamento, poiché ha costante accesso ad una **base sicura**.

## Obiettivi educativi

### Io qui ed ora

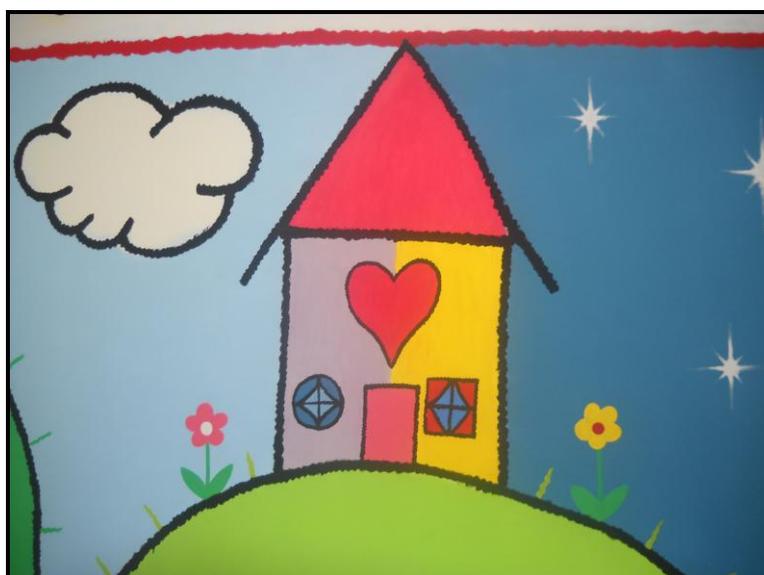
- accogliere e com-prendere contemporaneamente l'unicità di ogni individuo e della sua storia, sperimentando un nuovo presente che consenta di definire un diverso futuro
- co-creazione di un ambiente ed una relazione che “ripara” e “cura”, dove la **vita quotidiana** è un **luogo pensato** nella sua globalità per realizzare un intervento educativo efficace.

### Io con gli altri

- Promuovere nuove opportunità relazionali e sociali, che consentano di frequentare nuovi amici e situazioni, di essere impegnati in attività diverse, stimolanti, in grado di attivare nuovi canali di espressione personale e di manifestare vissuti emozionali diversi.

### Io Oltre

- Offrire in comunità uno spazio (luogo\tempo) di passaggio denso di contenuti e di relazioni significative che permettono di prefigurarsi un futuro “altro” verso nuovi scenari di vita, a volte definiti da “altri”, a volte scelti personalmente.



## Metodologie e strumenti

### Io, qui ed ora

La comunità propone un ambiente quotidiano dove la dimensione strutturale – luoghi accoglienti, ordinati, personalizzati- e la dimensione psicologica affettiva – accettazione incondizionata, relazioni autentiche – consentono al bambino di sentirsi accolto e a proprio agio. Il qui ed ora riguarda in primo luogo la cura della persona che si esprime in alcuni “gesti quotidiani” significativi compiuti dagli educatori per i bambini.



- Accompagnare e sostenere il bambino nello svolgimento di sequenze di compiti quotidiani (il pranzo, la cena i tempi dei compiti, delle attività, dei giochi, andare a scuola...). Questi momenti dell'azione ripetuta e ritualizzata diventano il luogo della negoziazione di significato dell'“essere con”, cioè dell'essere reciprocamente coinvolti in una o più relazioni;
- avere una particolare attenzione e cura per la salute fisica del bambino, avvalendosi del costante supporto del pediatra di riferimento;
- preparare un buon pasto, tenendo conto delle preferenze dei bambini, delle loro precedenti abitudini, nonché del loro benessere psico-fisico, seguendo una corretta e bilanciata alimentazione
- Curare l'abbigliamento, scegliendo abiti che tengano presenti i gusti personali dei bambini permettendo loro di sentirsi valorizzati e adeguati ai vari contesti, privilegiando anche occasioni di scelta autonoma degli abiti rispettando i valori di **utilità e essenzialità**.
- Accogliere la storia e i vissuti dei bambini, accettandoli nella loro interezza.

La comunità diventa luogo in cui rielaborare e collocare i propri vissuti, in modo da poter ridefinire il senso di ciò che si vive e si prova, per ricercare nuovi orizzonti a partire dalla comprensione **di ciò che è stato**, attraverso:

- una relazione significativa con gli educatori e con gli altri,

- l'ascolto attivo,
- la sospensione del giudizio,
- un'organizzazione flessibile che tenga conto dell'“imprevisto” ed operi in base a scelte non rigidamente programmate, ma progettuali, e che privilegia spazi di narrazione, confronto, espressione.

Ciò si può concretizzare nel setting del quotidiano ma anche tramite differenziate proposte di laboratorio (vedi Allegati).

## **Io con gli altri**

La comunità non vuole proporsi come ambiente esclusivo perché la scuola, i luoghi del tempo libero, delle attività sportive e ricreative, costituiscono contesti rilevanti dell'esperienza. Conoscere e frequentare ambienti nuovi e stimolanti permette ai bambini di costruirsi adeguate competenze relazionali e cognitive. Lo sviluppo di una persona è favorito dal fatto che siano numerosi ed eterogenei i setting ambientali in cui è coinvolta, purché essi risultino connessi tra di loro con possibilità di comunicazione e esistenza di informazioni e relazioni reciproche. Quindi la comunità, oltre ad offrire ai bambini nuove occasioni sociali relazionali, deve saperli accompagnare nei vari contesti coinvolti.

In concreto i contesti individuati sono:

**Scuola.** La posizione geografica favorevole consente agli operatori della comunità di poter scegliere tra un rilevante numero di scuole presenti sul territorio. La scelta tiene conto delle caratteristiche personali di ogni ospite, in alcuni casi ad esempio può essere positiva la possibilità di privilegiare ambienti più ristretti con classi poco numerose; in altri, al contrario può essere utile la soluzione opposta. Non sono solo le caratteristiche personali a orientare le decisioni degli operatori: qualora il bambino presentasse particolari difficoltà, come ritardo scolastico, problemi di apprendimento, o nel caso di minori stranieri, diventano criteri di selezione fattori come la possibilità della scuola o degli insegnanti di accedere a risorse aggiuntive.

Durante l'anno scolastico sono previsti incontri periodici tra insegnanti e ed educatori nei quali ci si confronta sui temi come l'inserimento nel gruppo classe, il rendimento scolastico. L'educatore, quotidianamente, fornisce sostegno e strumenti che aiutino il bambino a migliorare il suo rendimento scolastico e la sua autonomia nell'esecuzione dei compiti, nella convinzione che ogni piccolo successo o gratificazione contribuisca a rafforzare un'immagine positiva di sé.

**Luoghi in cui praticare attività sportive, artistiche, ricreative.** La scelta di tali luoghi è definita sulla base degli interessi personali, delle predisposizioni di ciascun bambino e delle risorse presenti concretamente nella struttura, sul territorio circostante e cittadino.

**Case vacanza.** La comunità, in corrispondenza delle vacanze natalizie e pasquali, e durante i mesi estivi trascorre periodi di soggiorno in montagna e al mare, dove dispone di due adeguate strutture.

## **Io oltre**

La comunità è anche “luogo di passaggio”, dove, a partire dal progetto individuale di ciascun bambino, l'èquipe degli educatori, in costante dialogo con la rete dei servizi, cerca di definire un percorso che possa prevedere diverse “opportunità di vita” per il bambino.

Attraverso l'osservazione, l'ascolto attento delle aspettative del minore, il suo coinvolgimento nelle diverse fasi del progetto, il minore diventa protagonista e soggetto attivo all'interno di scelte di vita che lo riguardano.

L'educatore, in virtù della relazione quotidiana con il bambino, cerca di essere portavoce attento ed attendibile dei suoi bisogni e si assume il compito di accompagnarlo nelle diverse fasi di realizzazione del suo progetto di vita.

La Comunità lavora in un'ottica di continuità, quindi prevede la possibilità di rimanere un riferimento per la persona che ha concluso il percorso, in accordo con i servizi coinvolti.

Concretamente, questo si traduce nella possibilità di organizzare eventi “ad hoc”, come feste varie, che diventano occasione d'incontro, di recupero di memorie e di attribuzione di nuova significatività nell' “essere con” per le situazioni che lo consentono.

## L'équipe educativa

L'équipe educativa è così composta:

- un coordinatore\educatore
- cinque educatori professionali
- una collaboratrice (OSS)

Gli operatori si alternano in turni, garantendo flessibilità di orari, concordati con l'équipe in base a specifiche esigenze del momento e mantenendo una turnazione stabile nel tempo.

Il coordinatore/responsabile è una figura professionale che ha la responsabilità dell'operato dell'équipe, di cui fa parte a tutti gli effetti. Ha le stesse mansioni degli educatori e presta servizio rientrando nei turni di lavoro. Il coordinatore/responsabile inoltre:

- collabora con lo staff di Direzione alla definizione dei percorsi da seguire e degli obiettivi da raggiungere, in linea con le finalità e lo spirito dell'Associazione "Casa Nostra"
- cura l'inserimento e la formazione in itinere dei nuovi educatori (e dei volontari) all'interno della comunità;
- cura con la Direzione l'assunzione del personale, dopo un primo colloquio informativo attuato dalla Direzione stessa;
- affianca gli educatori nella referenza di tutti i casi;
- si occupa di organizzare la turnazione dell'équipe nei vari momenti della settimana;
- tiene i rapporti coi servizi sociali dei Comuni in relazione alle modalità d'accesso;
- alla verifica, e valutazione del progetto individuale e ai tempi e alle modalità della dimissione;
- predispone il Progetto Quadro del servizio ed il suo aggiornamento periodico;
- garantisce la formulazione, l'aggiornamento e la verifica dei PEI e la correttezza;
- compilazione degli strumenti di documentazione;
- garantisce il rispetto delle condizioni igieniche e di sicurezza della struttura;

- comunica semestralmente al procuratore della repubblica presso il TM, la scheda degli ospiti (secondo l'art.9 della legge 149\2001);
- comunica annualmente ai Servizi comunali le statistiche legate alla struttura e ai minori ospitati;
- si occupa della segnalazione di eventuali necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura;

Nell'espletamento di queste mansioni, il coordinatore si avvale del supporto degli altri educatori dell'équipe, delegando alcuni compiti e supervisionando il lavoro.

L'educatore è responsabile:

- delle relazioni educative con i minori
- della formulazione, aggiornamento e verifica dei PEI.
- dei rapporti con la scuola, la famiglia, i servizi, la rete...

Gli educatori si riuniscono in équipe settimanalmente per un totale di 8 ore al mese.

*“Il percorso formativo dell'educatore deve armonizzarsi nell'acquisizione di quattro esigenze formative:*

*sapere  
saper fare  
saper essere  
saper fare ed essere insieme”*

## Formazione e Supervisione

La formazione permanente dell'équipe educativa e la supervisione relazionale e dei casi sono due momenti distinti, ma strettamente interrelati.

**La formazione** si configura come spazio di esplicitazione e consapevolezza dei vissuti emotivi dell'educatore, dei suoi temi relazionali\familiari, dei sistemi rappresentazionali impliciti che indirizzano, direttamente e\o indirettamente, l'azione e l'intervento educativo.

L'Associazione Casa Nostra assicura un supporto formativo in grado di favorire il consolidamento delle competenze: pedagogiche, psicologiche, sociologiche, di animazione.

**La supervisione.** L'èquipe educativa utilizza come strumento indispensabile la supervisione relazione dei casi. Il lavoro svolto dagli educatori è discusso con una psicologa-psicoterapeuta consulente esterno attraverso un incontro mensile della durata di tre ore.

La supervisione relazionale è invece condotta da una consulente di formazione psicopedagogica.

La supervisione sostiene l'èquipe nell'impegno costante di adottare un modello di intervento relazionale centrato sui bisogni, sulle esigenze, sui diritti e sul rispetto dell'individualità dell'altro.

Questo sostegno porta alla realizzazione di interventi flessibili con quell'elasticità organizzativa che sono a garanzia di costanti adattamenti del progetto, necessari perché si possa rispondere ai cambiamenti evolutivi di ogni minore.

Il supervisore aiuta gli educatori a prevedere il raggiungimento di tappe evolutive del minore e favorisce la costruzione di schemi dell' "essere con".

La supervisione, come intesa e vissuta dall'èquipe educativa, deve esercitare un monitoraggio sullo "stile quotidiano" rispondente alle esigenze relazionali dei singoli, affinché vengano evitate scelte organizzative esclusivamente centrate su esigenze istituzionali piuttosto che sui bisogni evolutivi dei minori.

### Quali strumenti ?

L'èquipe educativa, per svolgere al meglio il proprio lavoro, utilizza diversi strumenti.

**Riunione d'èquipe.** L'èquipe educativa si riunisce di norma una volta alla settimana, per la durata di due ore. La riunione d'èquipe è occasione di confronto tra gli educatori sull'andamento degli ospiti, di programmazione ed organizzazione delle attività settimanali, di condivisione degli obiettivi sul bambino contenuti nel PEI.

**Supervisione.** L'èquipe educativa s'incontra in supervisione una volta al mese per tre ore circa, alla presenza di un supervisore di formazione psico-

pedagogica per l'analisi delle dinamiche relazionali dell'equipe e di un supervisore di formazione psicologica per l'analisi del lavoro svolto con i minori accolti.

**Incontri di rete.** Avvengono periodicamente, alla presenza del coordinatore, dell'educatore referente del bambino, dell'Assistente Sociale, degli specialisti che sono coinvolti nel caso.

## **Strumenti tecnici**

### **Cartella del bambino**

È la cartella in cui sono raccolti tutti i documenti riguardanti il bambino. È divisa, al suo interno, in tre parti:

- **Cartella sociale:** contiene tutti i documenti e comunicazioni sociali, come ad esempio i Provvedimenti emanati dal Tribunale dei Minori, le relazioni dei servizi sociali, i Progetti Quadro, le comunicazioni scritte dei e per i Servizi Sociali...
- **Cartella Relazioni:** contiene tutte le documentazioni prodotte dalla struttura, come i P.E.I., le relazioni, i verbali degli incontri con i Servizi Sociali...
- **Cartella Medica:** contiene i documenti sanitari del bambino, certificato vaccinazioni, visite specialistiche, consulenze del pediatra.

### **P.E.I.**

Il progetto educativo individualizzato riguarda il progetto specifico per il bambino ospite e comprende:

1. Modalità, strumenti e procedure di osservazione
2. Obiettivi generali e strumentali e relative attività e interventi per il minore e il suo sviluppo evolutivo
3. Fasi e tempi del progetto educativo
4. Verifica degli obiettivi e degli strumenti.

### **Relazioni**

L'équipe educativa relaziona periodicamente al Servizio Sociale e al Tribunale dei minori.

La relazione è il risultato dell'osservazione degli educatori circa il percorso, l'andamento scolastico, lo stato di salute, i rapporti con l'adulto e con i pari, le richieste e le aspettative espresse dall'ospite.

### **Progetto Quadro**

Viene compilato dall'Assistente Sociale in accordo con l'équipe educativa e consegnato alla struttura ospitante.

### **Agenda**

L'agenda è uno strumento necessario, in cui vengono segnati gli appuntamenti degli educatori e degli ospiti e i numeri di telefono.

### **Diario di comunità**

Il diario di comunità è un documento ed uno strumento fondamentale per la comunicazione fra educatori circa episodi, dinamiche, racconti, modalità d'intervento nelle relazioni tra bambini e tra bambini ed educatori. La sua compilazione e la sua lettura fanno parte dei compiti quotidiani dell'educatore.

### **Diario giornaliero**

Si differenzia dal diario di comunità in quanto contiene in specifico le consegne riguardanti eventuali appuntamenti, telefonate, comunicazioni scolastiche, ecc, che consentono un'organizzazione efficiente ed efficace del quotidiano.

### **Scheda farmaci**

Vengono annotati i farmaci somministrati ai bambini. L'educatore scriverà l'orario e la posologia del farmaco somministrato.

## **Fogli orari**

L'équipe ha a disposizione due tipi di fogli orari: uno per il preventivo e l'organizzazione della settimana, l'altro dove ogni educatore appone giornalmente l'ora di inizio e fine turno effettivi.

## **Verbale della riunione d'équipe**

Viene compilato in ogni riunione d'équipe evidenziando gli argomenti affrontati, le decisioni assunte.

## **Verbale con i Servizi Sociali**

Viene utilizzato per verbalizzare ogni incontro con gli Assistenti Sociali.

## **Documenti richiesti dalla struttura ai Servizi al momento dell'inserimento**

- Provvedimento del tribunale
- Relazione dell'assistente sociale
- Relazione dell'NPI
- Relazioni delle strutture precedenti
- Fotocopia del C.I.
- C. F. /tesserino sanitario
- Progetto quadro
- Calendario dell'Assistente sociale rispetto a visite e uscite con parenti
- Numeri telefonici parenti
- Vaccinazioni
- Stato di famiglia
- Esenzione ticket (se ne ha diritto)
- Certificato medico per entrare in comunità
- Nulla osta per la scuola
- Agenda della salute
- Documenti sanitari (visite specialistiche ecc.)

## **Procedure**

Sono state stilate le procedure per:

- pulizie ambienti
- disinfestazione ambienti e spazi esterni;
- sanificazione giocattoli
- sanificazione materassi e cuscini;
- gestione biancheria sporca e pulita;
- somministrazione e gestione farmaci;
- igiene degli ospiti.

## **Modalità di inserimento del minore e PEI**

L'accoglienza del minore è pensata, progettata e realizzata con un consapevole orientamento relazionale, flessibile e personalizzata.

I tempi iniziali della “familiarizzazione” non sono segnati dallo scandire dei turni, ma dalla presenza attenta, continua e flessibile degli adulti in relazione ai tempi e ai bisogni dei bambini.

L'équipe, tenendo conto dei limiti organizzativi, fa sì che le figure adulte conosciute dal bambino nella fase iniziale del suo inserimento, siano presenti durante i momenti più significativi della giornata, come l'addormentamento e il risveglio in un'ottica di condivisione empatica che apre lo spazio alla fiducia e all'appartenenza da parte di ciascun bambino.

Qualora sia possibile una modalità di inserimento graduale, l'équipe educativa privilegia e promuove occasioni di conoscenza con il minore, sia all'interno della comunità, sia nei suoi abituali spazi di vita, come la casa, la scuola, o eventuali centri diurni.

Questo tipo di intervento consentirà al bambino di creare una “familiarità” e un iniziale legame di fiducia e conoscenza con la nuova realtà e con gli educatori, rendendo meno traumatico il suo inserimento in comunità.

I minori vengono inseriti su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e /o dei Servizi Sociali.

La modalità operativa di presa in carico del minore si snoda attraverso i seguenti passaggi:

- presentazione del caso da parte del Servizio Sociale richiedente al Coordinatore della Comunità,
- trasmissione da parte del Servizio Sociale di una relazione sul caso che contenga gli elementi della storia personale e il profilo psicologico del minore,
- presentazione del minore da parte del Coordinatore all'équipe educativa per valutare l'inserimento in base alle caratteristiche della comunità,
- incontro con il Servizio Sociale richiedente al fine di definire gli obiettivi generali utili alla progettazione individualizzata,
- richiesta della documentazione sanitaria, provvedimenti del Tribunale, relazioni delle insegnanti, autorizzazioni varie...

Dopo un periodo di circa tre mesi, sulla base delle osservazioni effettuate, la Comunità collabora con il Servizio Sociale per redigere un **Progetto Educativo Generale** ( Progetto Quadro) che comprende:

- obiettivi specifici educativi per il minore da attuare tramite il progetto educativo individualizzato,
- obiettivi del lavoro con la famiglia d'origine e/o affidataria e/o adottiva,
- definizione di modalità, strumenti, procedure, attività, con l'individuazione di fasi e tempi per l'attuazione degli obiettivi,
- modalità e relative fasi e tempi di verifica.

## **Un giorno in comunità**

### **Mattina**

In comunità ci si sveglia verso le 7, l'educatore prepara la colazione mentre i bambini si vestono. Al momento della colazione, solitamente, sono presenti due educatori la OSS. La colazione è un momento dove si cerca di essere insieme in sala da pranzo. Al termine della colazione i bambini si preparano per andare a scuola accompagnati dagli educatori.

Gli orari di entrata sono diversi a seconda delle scuole frequentate. In alcuni casi, dei bambini possono avere impegni quali visite mediche, psicologi, per cui si concorda con le insegnanti un orario diverso. Anche gli orari di uscita variano a seconda della scuola frequentata, quindi a pranzo sono presenti solo alcuni bambini.

## **Pomeriggio**

Verso le 17, solitamente, tutti i bambini ospiti rientrano in comunità e fanno merenda insieme.. Sono gli educatori ad andarli a prendere nelle varie scuole.

Nel pomeriggio, aiutati anche dall'apporto di volontari, i bambini svolgono i compiti scolastici.

Ciascun bambino ha la possibilità di frequentare sport all'esterno, compagni di scuola, amici..

In alcuni giorni sono previsti laboratori quali canto, teatro, orto, che prevedono la partecipazione di tutti gli ospiti tenendo conto di eventuali altri impegni, scelte personali, ecc.

## **Cena**

Si cena tutti insieme intorno alle 19:30. I bambini, nei limiti dei loro impegni e dell'età "collaborano" con gli educatori. Dopo cena i bambini fanno la doccia o da soli o aiutati dall'educatore.

## **Serata**

La serata prevede momenti individuali e momenti di gruppo dove si organizzano giochi da tavolo, visione di film, lettura di storie.

I bambini vanno a dormire intorno alle 21.30.

## **Sabato/domenica**

Nei week-end ci si sveglia più tardi e anche durante la serata sono previste attività più lunghe e strutturate.

Solitamente, al mattino ci si occupa di finire i compiti e di riordinare il materiale scolastico.

Nel pomeriggio ci si dedica a momenti di svago di preferenza all'esterno della comunità come passeggiate al parco, uscite in bicicletta o con i pattini, cinema, feste di quartiere, musei, iniziative di territorio.

In molte occasioni, vengono organizzati momenti come gite, escursioni in montagna, grigliate all'aria aperta.

Le attività sono svolte insieme agli educatori, ma i bambini hanno l'opportunità di scegliere individualmente attività presenti sul territorio come l'oratorio, i gruppi scout, laboratori, ecc.

L'educatore "conosce" gli ambienti frequentati e "cura" le relazioni.

## Dimissioni



*Ciò che finisce è il percorso,  
non il soggetto.*

*(F. Zucca.)*

La caratteristica di temporaneità della comunità e la sua tensione a produrre il cambiamento portano a considerare la dimissioni come parte integrante del progetto educativo entro cui si muove l'intervento con il bambino.

L'approccio relazionale e l'attenzione alla "cura" consentono di pensare e definire le dimissioni non come "evento", ma come processo che consente di vivere la separazione non come una rottura, ma come "ri-appartenenza".

In quest'ottica, l'educatore si impegnerà a gestire contemporaneamente la relazione tra il bambino che se ne va e gli altri che restano.

Attraverso la "cura della memoria e dei legami", prevedendo eventi collettivi di riavvicinamento come feste o altro, la comunità e l'équipe educativa continuano a proporsi come riferimento offrendo la possibilità di essere riavvicinate dal bambino, nel caso ciò sia a lui utile.

## La rete

**Università degli studi di Torino: Scienze dell'educazione, Interfacoltà.** La collaborazione consiste nell'offrire l'opportunità agli studenti di svolgere un'attività di tirocinio presso la nostra struttura.

L'Università offre agli educatori della comunità la possibilità di formarsi come "tutor" tramite una formazione organizzata dalla stessa.

**Liceo psico-pedagogico.** La comunità offre la possibilità di tirocinio a studenti liceali. L'educatore accompagna il loro percorso e cerca di fornire strumenti utili per realizzare un'esperienza significativa che possa, eventualmente, orientarlo nelle scelte future.

**Casa dell'Affidamento.** La comunità collabora con la Casa dell'affido fornendo la possibilità di accogliere coppie o singoli che hanno intrapreso il percorso dell'affido al fine di dargli la possibilità reale e concreta di sperimentarsi nella relazione quotidiana con i bambini.

L'educatore cerca di accompagnare il "futuro affidatario" in questo percorso in stretta collaborazione con l'Assistente sociale di riferimento.

**Tribunale dei minori.** Oltre alla collaborazione costante e ordinaria legata al fatto di ospitare bambini con provvedimenti giuridici, l'équipe educativa offre la possibilità a coppie aspiranti adottive di intraprendere un percorso di conoscenza di questa realtà.

**Volontariato.** Gli educatori della comunità hanno dedicato particolare cura alla formazione e alla strutturazione di un gruppo di volontari che operano all'interno della comunità. Si ritiene molto preziosa la presenza di persone che aiutano lo staff nella conduzione della vita comunitaria; questa presenza va coordinata, supportata e sollecitata.

La presenza dei volontari non è legata ad un unico compito, ma varie sono le possibilità per esprimere le proprie potenzialità, attraverso le quali poter inventare occasioni diverse per stare con i bambini.

## Servizi offerti e attività

**"Spazio neutro"**. La comunità possiede al suo interno uno spazio detto "spazio neutro", adibito agli incontri fra i bambini e la famiglia. Esso è luogo d'incontro intimo ma protetto, dove l'ospite può, con il supporto dell'educatore, mantenere la relazione con la famiglia d'origine (qualora non ci sia esplicito divieto da parte del Tribunale dei Minori).

**Supporto territoriale post-dimissioni.** L'équipe educativa della comunità, seguendo e supportando gli ospiti per periodi che talvolta durano anche diversi anni, costruisce spesso delle relazioni positive con i ragazzi, che vedono dei riferimenti sicuri negli educatori e in alcuni casi arrivano ad abbandonare con difficoltà la struttura al momento delle dimissioni e del rientro a casa.

L'équipe educativa, in accordo di volta in volta con i Servizi Sociali di riferimento, ritiene che in previsione di un rientro a casa (o presso affidatari) dei bambini, si renda necessaria la pianificazione di un intervento di educativa territoriale domiciliare finalizzato a supportarli nel passaggio a una nuova situazione abitativa.

**Servizio Civile.** La comunità, nell'ambito di un progetto finalizzato a dare la possibilità ai giovani in Servizio Civile di vivere un'esperienza di lavoro all'interno di una comunità, si impegna a:

- proporre ai giovani in Servizio Civile un modello di tutela alla cittadinanza partendo dall'accoglienza ai più piccoli
- far vivere al volontario, che si è offerto per tale impegno, un'esperienza di Servizio Civile il più formativa e gratificante possibile

I ragazzi in Servizio Civile affiancano l'équipe educativa in vista del raggiungimento degli obiettivi educativi che la comunità si prefigge:

- offrire spazi di ascolto ai bambini confrontandosi poi in un secondo tempo con gli educatori
- aiutare il bambino a riacquistare fiducia nei confronti dell'adulto, divenendo una figura stabile e positiva all'interno della struttura e cercando di mantenere sempre una linea educativa comune con l'équipe degli educatori

- aiutare il bambino nella ricerca di un'autonomia nelle piccole incombenze quotidiane come la cura del proprio corpo e la gestione dei propri spazi
- supportare il bambino nello svolgimento dei suoi compiti scolastici, stimolandone le sue capacità di apprendimento
- condividere con lui momenti di gioco e di svago come uscite, attività organizzate e giochi di gruppo;
- affiancare gli educatori nella gestione del tempo libero ipotizzando delle attività ludiche, culturali, espressive o sportive che possano rispondere ai bisogni espressi dai bambini
- essere attenti ed in ascolto delle esigenze del bambino, in un lavoro di confronto e collaborazione con l'équipe educativa.

**Laboratori.** Parte integrante del progetto della comunità “L'altalena” è una serie di proposte di laboratorio. Utilizzando le competenze artistiche, teatrali o sportive degli educatori, nel corso della settimana vengono offerte diverse attività di laboratorio a cui i bambini scelgono se aderire, in base alle proprie inclinazioni.

Essi sono:

- Teatro educativo e sociale
- Laboratorio grafico legato al fumetto
- Attività periodica speakeraggio radiofonico
- Laboratorio di canto
- Corso di acquaticità e nuoto
- Creazione e cura di un orto negli spazi della comunità

## **Contatti**

**Associazione Casa Nostra - Corso Casale, 246 - 10132 - Torino -**

**tel 011.898.05.65 - fax 011.898.08.34**

<http://www.associazionecasanostra.it>